

# Unità Pastorale di Gradisca d'Isonzo

## L'ARCIVESCOVO TITOLARE DELLA CATTEDRA GRADISCANA



L'ultima visita alla Fortezza di Monsignor François Bacqué, l'arcivescovo francese titolare della cattedra gradiscana fin dal 1988, risale al giugno 2006 in occasione della festività dei patroni Santi Pietro e Paolo, cui è intitolata la sede arcivescovile del Duomo.



Il titolo di arcivescovo di Gradisca è prettamente onorifico: riservato cioè ai prelati senza sede territoriale. Il presule, nativo di Bordeaux e nunzio apostolico in Olanda, in passato ha svolto compiti diplomatici per conto del Vaticano in Sri Lanka, Santo Domingo, Taiwan, Cile e Portogallo.





## **Il Vescovado di Gradisca: 1788 - 1791**

(Estratto dal cd-rom "Gradisca d'Isonzo")

Nel 1780, Giuseppe II succedette al trono d'Austria, alla madre Maria Teresa, che aveva regnato per quarant'anni.

Egli aveva in mente rigorosi piani di accentramento dell'Impero e, per poter attuare il suo disegno, decise, fra l'altro, di imporre delle riforme in ambito ecclesiastico e di sopprimere l'Arcidiocesi di Gorizia, ritenendo troppo decentrata la sua collocazione geografica.

La cosa non fu gradita all'arcivescovo di Gorizia Rodolfo Edling, che si rifiutò di pubblicare l'editto imperiale, sollevando un caso diplomatico fra la Santa Sede e l'Impero.

Intervenne il papa Pio VI, che decise di incontrare l'imperatore e nel 1782 intraprese un viaggio a Vienna, durante il quale fece visita alla fortezza gradiscana.

Due anni dopo lo stesso imperatore, in visita a Gorizia e Trieste, fece sosta a Gradisca e in quell'occasione dichiarò che la fortezza avrebbe ospitato una sede vescovile.

Dopo molte difficoltà burocratiche, il papa Pio VI, con bolla di data 8 marzo 1788, soppresse i Vescovadi di Gorizia, di Trieste e di Pedena, in Istria, incorporando i loro territori nella istituenda diocesi di Gradisca, che, fu dichiarata ufficialmente con successiva bolla del 19 agosto 1788.

Gradisca divenne dunque sede dell'omonimo Vescovado e la cattedra fu affidata a mons. Filippo conte d'Inzaghi, nato in Stiria da nobile famiglia di origine lombarda. Prima dell'insediamento, egli visitò più volte la fortezza e la Chiesa parrocchiale di San Salvatore, che diventando cattedrale, fu dedicata agli Apostoli Pietro e Paolo. La solenne cerimonia dell'insediamento si svolse il 26 aprile 1789, ma il neo-vescovo rimase pochissimo a Gradisca, lasciandola già il giorno successivo, dopo aver nominato suo vicario il parroco stesso.

Il 20 febbraio 1790 morì l'imperatore Giuseppe II e il 12 settembre 1791, il papa Pio VI, con una nuova bolla, dispose il trasferimento a Gorizia, sia del Vescovo di Gradisca che del Capitolo.

Giuridicamente la vita della diocesi di Gradisca si concluse il 20 settembre 1791.